

# Indice

<i>Introduzione</i>	9
di Vincenzo Bonazza	
<i>Capitolo primo</i>	
<b>Conoscenze, abilità e competenze</b>	13
di Stefano Curtetto	
1.1. Premessa	13
1.2. Le Conoscenze	15
1.3. Le Abilità	17
1.4. Le Competenze	19
Bibliografia	22
<i>Capitolo secondo</i>	
<b>Dalle Indicazioni nazionali al lavoro in aula</b>	25
di Vincenzo Bonazza	
2.1. Cos'è il curriculum?	25
2.2. Come si costruisce il curriculum d'istituto	31
2.3. Come si costruisce il curriculum d'aula (la programmazione)	47
Bibliografia	51
<i>Capitolo terzo</i>	
<b>La didattica laboratoriale</b>	53
di Rosaria Peluso	
3.1. Il laboratorio nella scuola	53
3.2. Cosa s'intende per ricerca in ambito laboratoriale?	57
Bibliografia	64

### *Capitolo quarto*

<b>La valutazione delle competenze</b>	65
di Vincenzo Bonazza	
4.1. Introduzione	65
4.2. La competenza: un costrutto che richiede un approccio multidimensionale	65
4.3. Per una valutazione autentica	68
4.4. L'autovalutazione (da parte dell'allievo)	82
Bibliografia	87

### *Capitolo quinto*

<b>Analisi delle rubriche</b>	89
a cura di Stefano Curtetto	
5.1. Introduzione	89
5.2. Rubrica valutativa di un compito autentico di italiano e arte e immagine per la scuola primaria (1° e 2° classe)	92
5.3. Compito di realtà e rubrica valutativa di matematica per la scuola secondaria di I grado (2° classe)	94
5.4. Compito di realtà e rubrica valutativa del dipartimento di lettere per la scuola secondaria di I grado (1° classe)	100
5.5. Rubrica valutativa di un compito autentico di scienze per la scuola secondaria di I grado (1° classe)	109
5.6. Rubrica valutativa di un compito autentico di italiano e arte e immagine per la scuola primaria (3° e 4° classe)	113
5.7. Rubrica valutativa di un compito autentico di arte e immagine per la scuola primaria (4° e 5° classe)	116

APPENDICE

**MIUR, La formulazione dei giudizi descrittivi  
nella valutazione periodica e finale  
della scuola primaria**

121

## Introduzione

Il *secondo quaderno* di questa collana, dedicata alla formazione professionale degli insegnanti, intende proporre un percorso di lavoro finalizzato a promuovere lo sviluppo delle competenze nella scuola.

La letteratura scientifica di questi ultimi anni è giunta alla conclusione che la lezione frontale, sebbene non debba essere defenestrata dalle aule scolastiche, non è adatta ad assolvere le esigenze di apprendimento di tutti gli allievi e, nel nostro caso specifico, essendo promotrice di una didattica sostanzialmente trasmissiva, non si addice allo sviluppo delle competenze: sviluppo richiesto dalla normativa più recente e dalla stessa legislazione europea. È quindi emersa la necessità di impostare il fare scuola coinvolgendo maggiormente gli allievi, allestendo un percorso curricolare fondato sulla ricerca e l'apprendimento cooperativo e sorretto da una valutazione di tipo formativo, maggiormente legata ai contesti di riferimento.

Il costrutto della competenza – è bene sottolinearlo – non dovrà essere inteso come *una delle tante novità* che, a turno, fanno il loro ingresso nella scuola: esso, al contrario, richiede un nuovo modo di impostare l'intero *setting*

*educativo* (senza, tuttavia, scartare ciò che di buono, *nel tempo*, l'esperienza didattica e la ricerca hanno maturato).

Come è articolato il quaderno?

Il *primo capitolo* intende chiarire, dal punto di vista terminologico, il trittico utilizzato per definire la tipologia di apprendimenti che la scuola deve promuovere: *conoscenze, abilità e competenze*. Un tale chiarimento è *condicio sine qua non* per poter organizzare al meglio il nuovo percorso curricolare.

Nel *secondo capitolo*, al riguardo, vengono prese in analisi le diverse tipologie di curricolo, al fine di evidenziarne le caratteristiche specifiche: per *curricolo nazionale* intenderemo le *Indicazioni nazionali*; per *curricolo d'istituto* il lavoro collegiale volto a delineare l'intero percorso formativo di una specifica scuola (traguardi di competenza, obiettivi di apprendimento, metodologie didattiche, funzioni della valutazione ecc.); mentre chiameremo *curricolo d'aula* il lavoro che svolge il docente in classe.

Il *terzo capitolo* verte su una particolare attività didattica atta a costruire conoscenze e abilità, ma soprattutto *capace di sviluppare competenze*: il laboratorio. Un laboratorio *ad hoc* in quanto incentrato sulla ricerca, una vera e propria strategia di lavoro che in ragione delle sue caratteristiche consente di promuovere le competenze.

Una volta definito un modello di lavoro funzionale allo sviluppo delle competenze, è necessario dotarsi delle modalità valutative e della strumentazione più idonea a comprovare il raggiungimento dei traguardi posti in es-

sere dalle *Indicazioni Nazionali*: questo sarà l'oggetto del *capitolo quarto*.

Nel *capitolo quinto* viene riportata un'esperienza svolta all'interno di un corso di formazione/aggiornamento dei docenti di una scuola primaria e secondaria di primo grado il cui obiettivo è stato la *costruzione delle rubriche valutative*.

Chiude il quaderno un'Appendice ove si riportano le Linee Guida del MIUR sulla formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

*P.S. Il presente lavoro è stato impostato alcuni mesi prima che uscisse il documento "Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 2018", messo a punto dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni 2012. Precisiamo che nella prassi didattica si può continuare a lavorare come le Indicazioni del 2012 hanno suggerito.*

*Per quanto riguarda, invece, le nuove Competenze-Chiave Europee del maggio del 2018, qualora si decidesse di farle proprie nell'agire didattico, la metodologia di lavoro che abbiamo indicato rimarrebbe comunque la stessa.*

Napoli, maggio 2021

**Vincenzo Bonazza**